

BANCHIERI E MERCANTI NEL 16° SEC.

TEMATICA

SALA 7: FIERE, COMMERCIO - 16° SEC.

Lione, centro nevralgico del commercio europeo

Al crocevia degli scambi

Per la sua collocazione strategica sull'asse Europa del Nord-Oriente, Lione dal 15° sec. è un crocevia commerciale e finanziario. Allo stesso livello di città come Anversa, Augusta, Genova, Firenze, Venezia o Lisbona, nel 16° sec. conferma il suo ruolo di centro nevralgico economico. Vi affluiscono, secondo l'espressione dell'umanista Guillaume Paradin, "beni da tutte le parti", "merci da tutti i mari" e "commercio da tutte le nazioni". Passaggio obbligato tra Parigi e l'Italia, è in continua relazione con la Spagna, e sempre di più con gli Stati del Sacro romano impero germanico e l'Inghilterra. Comunica regolarmente con zone estreme come Narva (nell'attuale Estonia), Costantinopoli, Beirut o Siviglia.



Il perfetto negoziante,
incisione,
Pierre Landry,
18° sec.,
Inv. 1507.3

Lione, piazza economica

Importante piazza economica nel 15° sec., a Lione si concentrano 169 delle 209 grandi società di commercio di Francia. Queste ultime rappresentano l'81% dell'attività del regno, principalmente in occasione delle fiere, organizzate nella città sin dal 1420, ma soprattutto istituite nel numero di 4 all'anno nel 1494 da Carlo VIII. Particolarmente fiorenti tra il 1510 e il 1560, attirano fino a 6.000 stranieri a ogni edizione, e sostengono lo sviluppo dei settori di punta della città: la stampa e, già, la seta. Lione fa concorrenza anche alle celebri fiere delle Fiandre. Questi scambi e la regolare presenza di stranieri stimolano la fioritura intellettuale e artistica della città.

Quartieri d'affari

Sulla place des changes (attuale place du Change) si tengono le fiere, gli scambi commerciali e le transazioni bancarie (Inv. 53.468, 53.469 et 53.471 **Scatole di cambiavalute**). Nelle vicinanze, verso il ponte du Change, si trova la dogana. Non c'è ancora un edificio ufficiale per i cambiavalute: la Loge du Change sarà costruita solo tra il 1631 e il 1653. Anche dall'altro lato del ponte, nel quartiere Saint-Nizier e soprattutto in rue Mercière (via delle mercerie), l'attività abbonda, attorno ai fabbricanti di tessuti, ai librai e agli stampatori. Questi quartieri commerciali, che ospitano solo il quarto dei contribuenti, radunano più della metà della fortuna di Lione!



*Piazza del cambio e
maison Thomassin,
primo sovrintendente
delle fiere di Lione,
disegno del 19° sec.,
programma del
congresso nazionale
delle marionette alla
Fiera di Lione,
2 e 3 marzo 1931,
Inv. N 3873*

I potenti della negoziazione

Mercante in...

I mercanti si specializzano spesso per tipologia di merci: per esempio dedicano la loro attività alle seterie d'Italia, ai metalli di Germania, alle tappezzerie d'Inghilterra o ancora alle tele fini d'Olanda... Capita spesso anche che si specializzino in un paese in particolare: conoscendo perfettamente le sue reti, fanno commercio di tutte le sue merci. Si dice allora che fanno "il traino" di questo paese. La famiglia di mercanti lionesi Panse, per esempio, ha un negozio a Lione e un altro ad Anversa, ognuno dei quali contiene rispettivamente prodotti dell'altro paese. A Lione si commercia in ogni tipo di merci: spezie, metalli, pelli, oreficeria, libri, carte da gioco e anche opere d'arte venute dall'Italia... ma sono i tessuti a prevalere. Nel 1522-23, rappresentano più del 75% del valore totale delle entrate. Alle fiere di Lione, si è sicuri di trovare tanto i più ricchi tessuti di tutta Europa quanto le grezze tele del Lionese e della Bresse.

.../...

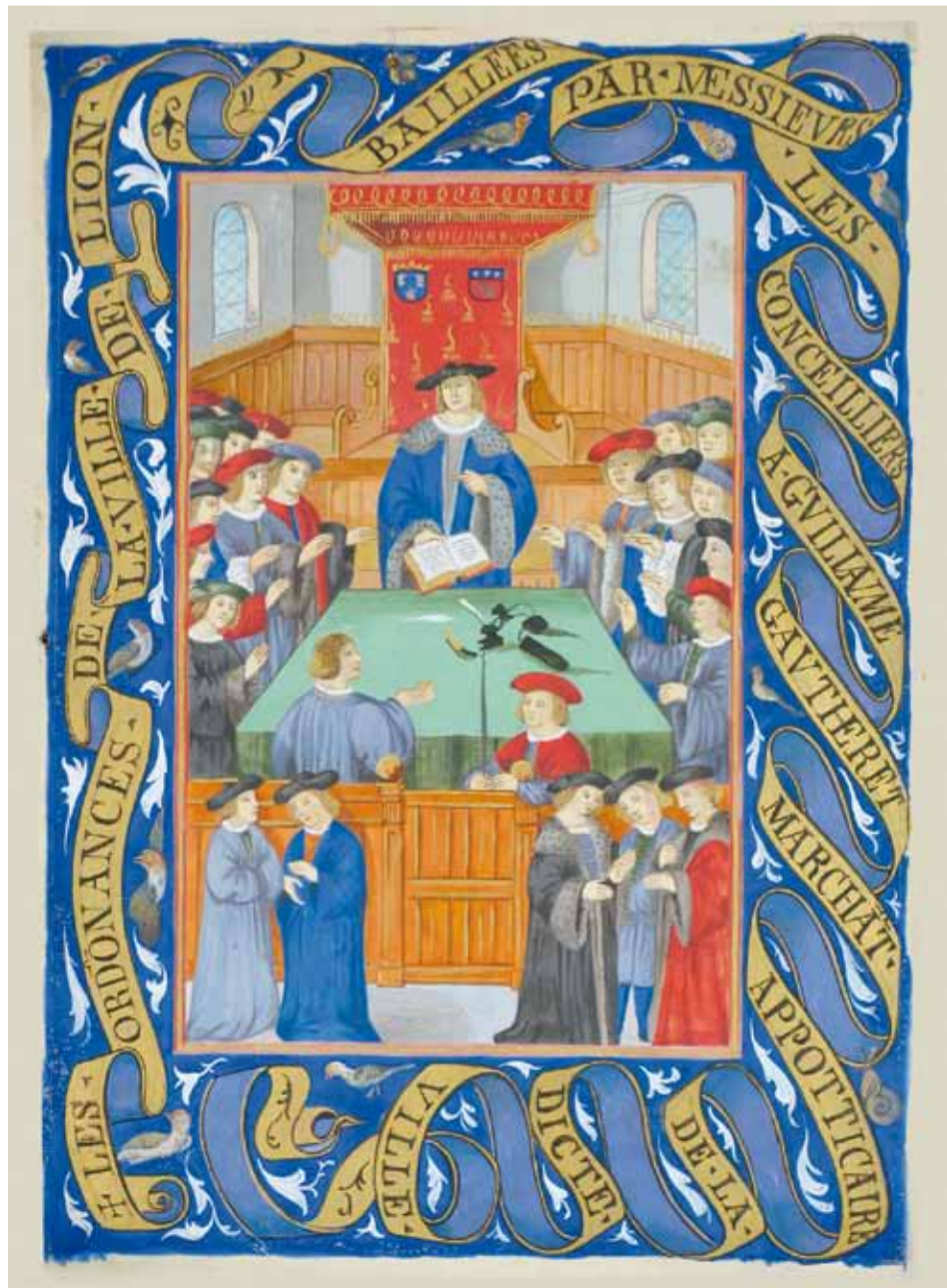
Un buon borghese

All'inizio del 16° sec., il termine "borghese" si dice dei mercanti ritirati dagli affari e che vivono delle loro rendite. Con il passare del tempo, cambia significato per designare i mercanti agiati in attività, a cui la fortuna conferisce la notabilità. Un titolo invidiato dai Lionesi, che si avvicina alla sua accezione moderna!

I mercanti, degli uomini... politici!

Nel 16° sec., il Comune - il corpo decisionale della città, originariamente rappresentativo delle varie categorie professionali - è nelle mani dei mercanti, così come il Consolato: le grandi famiglie consolari coincidono con le dinastie commerciali, dato che la carica di console si trasmette ereditariamente da padre in figlio... di mercante! Si parla di "repubblica dei mercanti". Queste cariche si accompagnano a un insieme di privilegi, esenzioni fiscali e anche retribuzioni. Una motivazione non trascurabile in un'epoca in cui i Lionesi subiscono grossi oneri di imposte: alle spese della città si aggiungono i numerosi prestiti del re alla città (per spese di guerra, manutenzione delle fortificazioni nazionali, ecc.), che pesano sui contribuenti.

Riunione dei consiglieri di città nel 1519, a proposito delle ordinanze presentate a Guillaume Gautheret, mercante speziario a Lione, acquerello, pittore anonimo, 1519, Inv. 71



Parole grigie: oggetti da vedere nella sala

Anche i mercanti, che controllano le finanze e le istituzioni, acquisiscono un grande potere a livello locale e nazionale, e si immischiano negli affari della corona.

L'élite: i mercanti-banchieri

All'apice della gerarchia sociale si trovano i mercanti che hanno scelto di commerciare denaro oltre alle merci: sono i mercanti-banchieri. Il loro stato riveste molteplici funzioni: grossisti, non hanno un "negoziato aperto" ma comprano le merci più promettenti in tutti i campi, in grosse quantità, per rivenderle ai dettaglianti; commissionari, acquistano secondo i loro viaggi delle merci all'estero o in altre città e le forniscono ad altri mercanti, dietro compenso; banchieri, anticipano del denaro ai fabbricanti e chiedono un rimborso in prodotti lavorati, fatto che assicura loro una plusvalenza.

In un sistema fondato sulla lettera di cambio*, i mercanti-banchieri speculano sul tasso di cambio e disegnano i preludi del capitalismo lionese. Non è forse a Lione che, nel 1506, viene creata la prima borsa francese, e con lei la banca commerciale?

Gondi, Guadagni e tutti quanti !

Nel 16° sec., i potenti che controllano l'economia e la finanza lionese sono spesso dei grandi mercanti-banchieri stranieri. Molti di essi, provenienti da ricche dinastie italiane, sono lucchesi, genovesi o fiorentini: i Medici, i Gondi, i Gagliano, i Capponi, i Bonvisi e... i Guadagni! Importano velluti, sete, raso e spezie e occupano un buon posto nell'attività bancaria. Nel 16° sec., delle 169 grandi società di commercio di Lione, 143 sono italiane! E nel 1569, i mercanti-banchieri italiani sono all'origine dei 2 terzi delle merci importate in città! Gli italiani si sistemano a Lione oltre il periodo delle fiere e spesso, come i Gadagne, ottengono le loro "lettere di naturalità": sono naturalizzati lionesi poi francesi.

DA LEGGERE:

scheda zoomi
*Privilegi
di fiere
di Lione*

glossario

lettera di cambio: scritto dal quale una persona (il traente) dà a un'altra persona (il trattario) l'ordine di pagare in una data e un luogo determinato una somma di denaro a una terza persona (il beneficiario o portatore)